

## **I TRIBUNALI SOPPRESSI ED I TEMPI DEL PARLAMENTO SICILIANO**

La recente presa di posizione del portavoce del Comitato Pro-Tribunale di Modica per la continua mancanza del numero legale che priva di fruttuosità il Parlamento Siciliano, non può e non deve passare in silenzio. E l'Associazione Confronto, che nell'ambito del Comitato rappresenta la società civile, è pronta a fare la propria parte sollecitando una riunione del Comitato di Modica per decidere una presa di posizione netta e chiara unitamente ai Comitati di Nicosia e Mistretta. Lo sfogo dell'avv. Enzo Galazzo, rivolto al presidente dell'Ars on Gianfranco Miccichè, è abbondantemente giustificato perché legittimo sotto ogni punto di vista. La "legge voto", proposta a sostegno dell'attività dei Comitati impegnati per la riapertura dei Tribunali soppressi e dal loro coordinamento nazionale, dopo il farraginoso passaggio dalla apposita Commissione è andata in aula dove il relativo articolato è stato approvato da tempo. L'approvazione definitiva è stata però rimandata ad una successiva seduta che, da settimane, non ha avuto luogo per la continua mancanza del numero legale. Semplicemente paradossale! Una Vergogna!

Da qui la decisione di "Confronto" di suggerire la ripresa dell'azione mobilitativa non solo per provocare l'atteso pronunciamento dell'Ars ma anche per verificare il comportamento dei singoli Parlamentari con particolare attenzione a quelli dei territori interessati alla scellerata soppressione dei tribunali in virtù di una riforma fallimentare. *"Proporremo ai Comitati di presidiare i lavori dell'Ars - ha dichiarato Enzo Cavallo, Presidente dell'Associazione. È inammissibile che il nostro Parlamento Regionale possa passare il tempo in questo modo. Abbiamo il diritto di sapere come votano i deputati dei territori privati dei loro Tribunali e costretti a subire le allucinanti conseguenze di una riforma che ha messo in ginocchio la giustizia ed ha sinistrato l'organizzazione giudiziaria nei comprensori dove sono stati effettuati gli accorpamenti. Ai parlamentari si chiede chiarezza. A ciascun deputato viene chiesto di assumersi la responsabilità di una decisione innanzitutto con la presenza e poi con la espressione di un voto. Il nostro obiettivo è quello di vedere approvata la stessa "legge voto" votata da buona parte delle altre regioni. Vista la mancanza di risultati siamo pronti a recarci a Palermo consapevoli che è sicuramente l'unica strada da imboccare per ottenere un pronunciamento, celere e concreto, dell'Ars"*

**Modica, 18 marzo 2022**